Varese: il maltempo ha ancora ostacolato i mondiali della pista

TURRINI UNICO AZZURRO IN SEMIFINALE

Beghetto si arrende al belga Van Lancker

Nulla da fare per Borghetti contro Loevesijn - Tandem: la RDT in finale - Oggi (tempo permettendo), verranno assegnati gli ultimi titoli: velocità, tandem, mezzofondo e inseguimento a squadre

Dal nostro inviato

VARESE, 30

Piove sui mondiali di ciclismo e le cose si complicano. Complessivamente un'ora e mezzo di gare e stop. Varese è calda di giorno e fredda di sera. Appunto di sera sovente ci scappa un temporale e la riunione cominciata alle 20,30 è stata rinviata dopo una sospensione, una ripresa e un definitivo aggiornamento alle 10 di domattina.

Abbiamo però i nomi dei velocisti che hanno guadagnato l'ingresso in semifinale. Sono l'australiano Johnson, l'olandese Loeveseijn, il belga Van Lancker e il nostro Turrini. Previsioni rispettate: Johnson (fiore rosso infilato nel casco) se l'è liberato in quattro e quattrotto di Monuford, idem Loeveseijn a spese di Borghetti, mentre Turrini ha liquidato facilmente il dispettoso Bivan. E Beghetto? Beghetto fasciato alla gamba e al braccio quasi 39 di febbre a mezzogiorno (postumi del l'incidente di ieri) aveva per giunta un bruttissimo cliente (Van Lanker) e se arriso in due prove. Nella seconda manche il padovano ha tentato da lontano ma niente da fare.

Domani Johnson incontra Van Lanker e Turrini se la vedrà con Loeveseijn. L'impressione è che all'italiano sia toccato il rivale più ostico. Dovrà essere un Turrini formidabile per spuntarla. Nei tandem è entrata in finale la RDT (Gesecke-Otto) vittoriosa sulla Francia (Morelon-Trentin). Germania Occidentale (Barth-Muller) e Unione Sovietica (Semenets-Tselovalnikov) stavano disputando lo spareggio: i tedeschi sono finiti a gambe all'aria e decretata la ripetizione. Il cielo se opposto aprendo con violenza i rubinetti.

I campionati dovrebbero concludersi domani notte con l'assegnazione di quattro titoli: tandem, velocità, mezzofondo e inseguimento a squadre. Se l'acqua ci risparmierà (c'è il pericolo di dover ricorrere alla giornata di mercoledì, vigilia della prima corsa su strada cento chilometri) i quintetti dell'inseguimento saranno costretti a disputare ben tre gare. È accaduto a S. Sebastiano nel '65 ma non è una cosa seria. E non è serio il programma dell'UCI che per questioni di cassetta (non bastano i 70 milioni ricavati dalla pubblicità e il forte introito proveniente dall'Eurovisione?) salta le mattinate e si affida alle serate in ossequio a mamma TV.

Nel ristorante di fronte allo stadio di Masnago dove consumano i pasti giornalisti, osservatori, amici e parenti dei corridori, ieri sera il signor Baert era molto agitato: *«Sono debole di cuore e il trionfo di Dirk mi ha tolto il poco. Devo dormirci sopra per rimettermi in sesto»* dice il padre del nuovo campione mondiale dell'inseguimento. E racconta di quando Dirk era poliomielitico: *«Il tempo volava. Ho davanti agli occhi il mio ragazzo che guardava i coetanei giocare al pallone, correre nei prati, andare in bicicletta. Era il 1958. Gli dicevo che sarebbe guarito, di eseguire a puntino le disposizioni dei medici, gli facevo coraggio e lui di coraggio ne aveva più di me. Guarirò certamente papà e andrò in bicicletta e forse diventerò un campione, ripeteva continuamente»*.

Dirk Baert 22 primavere, un grande morale, una grande forza, una grande fiducia nella vita: disputerà la «Sei giorni» di Gand in coppia con Merckx. È il primo premio per la sua meravigliosa conquista. Pronosticavano tutti Porter, parlavano di Ritter di Grosskost, di Craeyer, l'altro belga impossibilitato a disputare i quarti per un'improvvisa malattia, e perfino di Guerra e Bosisio: è invece il dimenticato Baert entra in semifinale mortificando la prima fila: dietro Ritter non si la sciava impressionare dal forte avvio di Grosskost e vince in bellezza il duello per la maglia gialla.

La verità viene dai cronometri. Non è che Porter fosse giunto a Varese impreparato: l'inglese contava sulla rottura per difendere le maglie rimanenti: le sue quotazioni, nelle riunioni in pista e all'estero, ha compiuto un bel pezzo di terreno e dato il via alla costruzione di una villa principesca. Ha necessità di quattrini e pagherà caro prezzo la sconfitta. I cronometri Guido Costa aveva rivelato al sottoscritto che si poteva vincere il titolo con un 1'04 anche un 6'05 e Baert ha realizzato 6'01,93 nella finale coi britannici Grosskost: quindi è solo questione di gambe non è una volata che si può sbagliare o indovinare e un verdetto che esalta la potenza, la scioltezza e il fondo dell'ex sottomilitare di Dirk Baert: stupendo protagonista, autore di un impresa che ha meravigliato i tecnici.

Guerra e Bosisio? Un'apparizione modesta, secondo le possibilità che sono scarse. Ci eravamo un poco illusi: dopo la medaglia d'argento di Lorenzo Bosisio a Leicester e adesso Baert ci riporta nella mediocrità. Qualcuno muove appunti a Costa sui metodi di preparazione e ricorda al tecnico che la migliore prestazione nel corso dei campionati italiani era stata ottenuta da Fusari. Imperatore si può discutere e criticare fin che si vuole però la realtà è chiara. L'inseguimento è una specialità che richiede anzitutto mezzi atletici, predisposizione e sacrifici. Anche uno stradista dalle qualità di un Merckx non potrebbe improvvisare il libro d'oro (riporta i nomi di Coppi e Bevilacqua di Riviere e Altig) ma erano altri momenti, momenti in cui i passisti di eccezionale valore non dovevano soddisfare i numerosi folli impegni di oggi.

La casistica dimostra che nessun campionato mondiale dell'inseguimento su pista *in cemento è stato vinto col tempo* di Baert sul legno di Roma (1968). Porter aveva stabilito 6'05,9 e ora c'è Baert col citato 6'01,93. D'accordo che occorre valutare la scorrevolezza dei diversi anelli: se quello di Varese è il più veloce del mondo, ma il progresso è evidente lampante.

Bisogna rivolgersi ai giovani. Fra i giovani abbiamo una promessa che si chiama Barzan e a proposito dei ragazzi di Rimedio possiamo già dire che le distanze fra noi e gli altri si sono accorciate. Da citare Cardi e Rossi: hanno mancato di poco le semifinali, entrambi hanno battuto il quotato Pedersen e Cardi ha costretto allo spareggio il navigatissimo Morelon e nel tandem Cardi e Rossi hanno fatto tremare Morelon e Trentin. Sapete per conoscere il verdetto della «bella»: hanno dovuto ingrandire il «fotofinish». E vogliamo ricordare Carraro quarto nel mezzofondo: un Carraro che due mesi fa manco sapeva cosa significava pedalare al rullo di una motocicletta.

Il piano di rinascita della Federciclo comincia a dare i suoi frutti per chi vede più in là del proprio naso: per chi non chiede subito la luna. Tenerezza nei confronti di Rodoni? Tutt'altro. Semmai a Rodoni va rimproverato di aver inizio in ritardo la ricerca del nuovo.

Gino Sala

Domani

Il C.T Ricci spera nella Placci

Dal nostro inviato

SAN PIERO A SIEVE, 30

Mario Ricci spera di risolvere l'enigma dei selezionati azzurri mercoledì a Imola dove si correrà la Coppa Placci, ultima «premondiale». Subito dopo la conclusione della corsa di San Piero a Sieve che avrà visto il successo di un altro nale detto toscano, dopo quello di Fabbri a Belmonte Piceno, il C.T. Ricci non sapeva più cosa dire: *«Più si va avanti* — mormorò con un filo di voce — *e meno ci capisco. I miei uomini si controllano mascherano totalmente le loro condizioni e vinno prima?»*. Chissà cosa penserebbe per aver una idea di nazione e spera che si proietti la Coppa Placci a risolvergli il rebus. Perché se a Imola il Ricci vincerà ancora si troverà o un qualsiasi [illegible] i titolari dovessero [illegible] magre figure fatte finora (e le sapete delle sette gare fin qui cadute e di preparazione non hanno perduto sei). Ricci sarebbe veramente nei guai. Il selezionatore azzurro nonostante tutto anche ieri ha ribadito che soltanto in caso di maltattia o di incidente ritocchera la squadra.

Il successo di Simonetti è stato ancor più limpido di quello di Fabbri (assente ieri insieme a Moser, Aldo e Basso). Nel penultimo dei nove giri si portavano su Sture Pettersson, Giarini, Benvenuti, Fontanelli, Bassini e Morotti superstiti di una fuga che durava da settanta chilometri. Simonetti, Bitossi, Poggiali e Camilli e successivamente Cavalcanti, Bellini, Balmamion e Di Caterina. A trenta chilometri dall'arrivo sul tratto di pianura Simonetti allungava irresistibilmente, staccava al pattuglia con in coda l'ultimo giro con una ventina di secondi di vantaggio su Poggiali, Balmamion e Cavalcanti e una trentina su Bitossi, Camilli e Di Caterina. Simonetti spingeva rabbiosamente un rapportone, aumentando continuamente il suo vantaggio. Dietro si erano ricuciti Bitossi con i due compagni di squadra Cavalcanti e Poggiali e Guarnieri. Cinque contro uno. Eppure non ce la facevano. Simonetti, taglia il traguardo con ben 2 su Bitossi. Bitossi che non si è ancora ripreso dall'indisposizione di Belmonte Piceno ha dimostrato di esserci come forma. Così pure Poggiali, Cavalcanti, Polidori e magari Francioni. Ma Gimondi, Zilioli e Dancelli? Ma visti. Sempre intruppati sempre al coperto. A Imola però nessuno potrà nascondersi. La Coppa Placci dovrà indicare a Ricci la vera *condizione di tutti gli uomini* che il Commissario tecnico italiano schiererà ai campionati del mondo e la fattica di guarire possibile. E il test più atteso e il più valido. Vedremo cosa succederà.

Giorgio Sgherri

● **NOVELLA CALLIGARIS, la giovanissima «vedette» del nuoto azzurro ha ancora una volta superato se stessa stabilendo a Udine, nel corso della Coppa Europa, il nuovo record italiano ed europeo degli 800 metri nuotando la distanza in 9 primi 20 secondi e 8 decimi**

URSS e RDT si sono confermate le più forti

L'Italia meglio del previsto nella Coppa Europea di nuoto

E così anche la seconda edizione della Coppa Europa di nuoto va agli archivi. Caratterizzata come destino comune di tutte le manifestazioni sportive da conferme e sorprese. Ma vediamola un poco da vicino questa articolatissima competizione. A Uppsala Serie «A» maschile ha vinto l'Unione Sovietica (121 punti) davanti a RDT (117), RFT (111), Svezia (88), Francia (83), Ungheria (70), Polonia (44) e Spagna (32), che retrocede. A Bratislava Serie «A» femminile si è confermata la RDT (118 punti) davanti a Olanda (101), URSS (95), Ungheria (79), RFT (68), Gran Bretagna (60), Cecoslovacchia (50) e Jugoslavia (21), che scende in «B». A Torino Serie «B» maschile hanno vinto gli inglesi (137 punti) davanti a Olanda (121), Italia (103), Romania (84), Cecoslovacchia (80), Jugoslavia (66) e Austria (53). A Udine Serie «B» femminile successo svedese (88 punti) su Italia (80), Francia (79), Polonia (44), Spagna (33), Austria (24). Salgono infine dalla «C» la nazionale maschile della Bulgaria vincitrice del raggruppamento di Oslo e la Svizzera dominatrice del torneo femminile di Aarhus.

Che dire di questi risultati? Fa sorpresa — relativa — la vittoria sovietica di Uppsala. Quei tedeschi democratici hanno scontato una certa debolezza in stile libero nella 4x200 a esempio non sono stati più che quarti e quinti — con Spelling — nei 400) mentre i loro connazionali dell'Ovest sono stati assai forti solo nello stile libero. Hanno vinto quindi più compatti cioè i sovietici. Notevoli in questo raggruppamento le prove di Hans Fassnacht che oltre ad aver battuto il suo record dei 200 farfalla ha anche vinto 4 gare.

A Bratislava c'è stata la conferma della RDT (forte con le liberiste Wetzko e Tuelling) il crollo dell'URSS (che non mostra di avere riempito e punta ancora sulle anziane) la mancata riscossa delle britanniche che sono assai lontane dalle squadrone di alcuni anni fa (quello per intenderci di Anita Lonsborough, Diana Wilkinson, Elizabeth Long, Linda Ludgrove, Diana Harris). Sempre forti le magiare che hanno pure fatto il record dei 200 dorso con la splendida Gyarmati. A Torino si sono viste una Gran Bretagna brillantissima (6 vittorie e 5 record nazionali) un'Olanda assai distratta (se fatta squalificare nella 4x100 s.l.) e un'Italia su uno standard accettabilissimo. Se i nostri ragazzi hanno vinto solo con D'Oppido (200 misti in 2'15") hanno però ottenuto ben 5 primati italiani tra i quali quello di Nistri nei 200 dorso (2'12"4) particolarmente appetizzabile.

Ed eccoci a Udine. Qui abbiamo ricavato le massime soddisfazioni. Il record di Novella Calligaris negli 800 le vittorie della stessa Calligaris (400 e 800 e 1 e 400 4 stili) la vittoria (e record) della Sgarbazzini nei 200 farfalla (2'42"5) e il magnifico successo della davvero grande Patrizia Miscinelli (con relativo primato nei 200 rana (2'41") e C'è di che essere soddisfatti anche del secondo posto superiore a tutte le previsioni. Ora che abbiamo una squadra competitiva Novella Calligaris, Miscinelli, Talpo e Sgarbazzini matureranno, ovvero si trasformeranno la propulsione di scioltezza (ora che sono così giovani) in propulsione di potenza (quando saranno un po' vecchiotte sono autori di un impresa che ha meravigliato i tecnici).

Guerra e Bosisio? Un'apparizione modesta, secondo le possibilità che sono scarse. Ci eravamo un poco illusi: [illegible] queste bisogna aggiungere a [illegible]

Remo Musumeci

Classifiche

PRIMO GIRONE

Inter	1	1	0	0	6	0	2
Como	1	0	1	0	0	0	1
Varese	1	0	1	0	0	0	1
Reggina	1	0	0	1	0	6	0
Brescia	0	0	0	0	0	0	0

COSI' DOMENICA
Brescia - Como
Varese - Inter
Riposa: Reggina

SECONDO GIRONE

Mantova	1	1	0	0	2	0	2
Milan	1	1	0	0	1	0	2
Monza	1	0	0	1	0	1	0
Catania	1	0	0	1	0	2	0
Novara	0	0	0	0	0	0	0

COSI' DOMENICA
Novara - Mantova
Catania - Monza
Riposa Milan

TERZO GIRONE

Sorrento	1	1	0	0	1	0	2
Catanzaro	1	0	1	0	1	1	1
Verona	1	0	1	0	1	1	1
Napoli	1	0	0	1	0	1	0
Palermo	0	0	0	0	0	0	0

COSI' DOMENICA
Palermo - Verona
Catanzaro - Napoli
Riposa Sorrento

QUARTO GIRONE

Sampdoria	1	1	0	0	1	0	2
Bari	1	0	1	0	1	1	1
Juventus	1	0	1	0	1	1	1
Taranto	1	0	0	1	0	1	0
Genoa	0	0	0	0	0	0	0

COSI' DOMENICA
Genoa - Bari
Juventus - Sampdoria
Riposa Taranto

QUINTO GIRONE

Vicenza	1	1	0	0	2	0	2
Bologna	1	1	0	0	2	1	2
Reggiana	1	0	0	1	1	2	0
Cesena	1	0	0	1	0	2	0
Modena	0	0	0	0	0	0	0

COSI' DOMENICA
Cesena - Reggiana
Bologna - Modena
Riposa Vicenza

SESTO GIRONE

Lazio	1	1	0	0	1	0	2
Perugia	1	1	0	0	1	0	2
Atalanta	1	0	0	1	0	1	0
Roma	1	0	0	1	0	1	0
Ternana	0	0	0	0	0	0	0

COSI' DOMENICA
Ternana - Perugia
Atalanta - Lazio
Riposa Roma

SETTIMO GIRONE

Fiorentina	1	1	0	0	3	0	2
Arezzo	1	0	1	0	2	2	1
Cagliari	1	0	1	0	2	2	1
Livorno	1	0	0	1	0	3	0
Foggia	0	0	0	0	0	0	0

COSI' DOMENICA
Foggia - Cagliari
Arezzo - Livorno
Riposa Fiorentina

Coppa italo-inglese

Domani il Torino affronta il Tottenham

A cavallo tra la prima e la seconda giornata della Coppa Italia, prosegue la sarabanda delle «amichevoli» da cassetta.

Particolarmente intenso è il programma di domani e giovedì. Giocheranno parecchie squadre di serie A tra le quali l'Inter ed il Milan che saranno impegnate con compagini di serie C.

Domani si giocherà anche la partita di andata della finale della Coppa della Lega italo-inglese che vedrà il Torino (vincitore dell'ultima edizione della Coppa Italia) impegnato con gli inglesi del Tottenham.

La precedente edizione della Coppa italo-inglese è stata vinta dalla squadra italiana del Bologna sul Manchester City.

Ecco il programma della settimana:

OGGI

PARTITE AMICHEVOLI
A Milano Vecchie glorie Italia - Vecchie glorie Resto del Mondo

DOMANI

PARTITE AMICHEVOLI
Piacenza-Inter
Cattolica-Mantova
Modena-Rovereto
Alessandria-Milan
Lugano-Como
Foggia-Trani
Castiglione-Varese
Spezia - Genoa
Prosinone-Reggina
Rastia-Perugia
COPPA ITALO-INGLESE
Torino-Tottenham

GIOVEDI'

PARTITE AMICHEVOLI
Parma-Atalanta
Pisa-Verona
Sangiovannese-Fiorentina
Vigevano-Novara
Brescia-Lecco
Messina-Milazzo
Narnese-Ternana

SABATO

PARTITE AMICHEVOLI
Pro Patria-Torino

DOMENICA

PARTITE AMICHEVOLI
Roma-Fiorentina
Milan-Vicenza
Benevento-Sorrento

Grave lutto di Mario Pennacchia

Il nostro collega del Corriere dello Sport-Stadio Mario Pennacchia è stato colpito da un grave lutto. È morto il padre Rodolfo. I funerali si svolgeranno oggi a Itri.

Al caro collega Mario e alla famiglia Pennacchia così duramente colpiti inviamo le sentite condoglianze della redazione sportiva dell'Unità.

Stasera la partita dei ricordi

«Onorano» Jascin facendogli sudare il visto d'entrata

Il leggendario portiere è arrivato solo ieri - A S. Siro, fra gli altri, Sivori, Garrincha e Tostao

MILANO, 30

L'omaggio a Jascin è cominciato con alcuni centinaia di autorità: a Mosca non si sa bene. Fatto sta che il grande Lev doveva arrivare a Milano nel pomeriggio di ieri domenica e invece è sbarcato all'Hotel alle 18,45 di oggi lasciando gli organizzatori del match di S. Siro col fiato sospeso per 24 ore. Neri minacciata in blocco l'imminente manifestazione sportiva che ha chiamato il gotha di una illustre schiera di vecchie recenti glorie calcistiche d'Italia e del resto del mondo. Bene ora che Jascin è a Milano prepara-mocci ad assistere alla partita di stelle chiamate a rinverdire entusiasmi ed applausi di dieci ed anche venti anni addietro. Naturalmente occorrerà chiudere benevolmente qualche occhio sì tratta di atleti che negli spogliatoi troveranno maglietta e calzoncini di ben altre misure che quelle d'un tempo per fasciarsi addosso ed i fianchi. Non tutti però un Tostao per esempio non è *uomo da catalogare tra le vecchie glorie*. Lo ricordiamo campione del mondo nel Messico e ricordiamo le parole di Pelè che lo proclamava suo successore nella nazionale brasiliana.

Di altri si dice che siano in ultima linea. L'esuberanza di peso non è invisibile ieri spunta le tutte le fantasie di Sivori e i gol selvaggi dessisti illusero con plauso in vista di quest'ultimo un miglior successo di S. Siro che tanto volle la vede mirabolante primitivo. Lo stesso Gento ex talismano del grande Real Madrid in attività fino a pochi mesi or sono dovrebbe farci assistere a qualcuna delle sue scattate da centometrista (sic!) poi ma che importa? spedite le gaffe sui posti più alti di cuoio Jascin Gewik Tunstico Colina il potente Garrincha Vava Ricordi di tutto livello. Le vecchie glorie del calcio italiano avranno di che soddisfare per pieno una simile formazione per quanto schierino drachi del gol che rispondono al nome di Vinicio di Sivori di Firmani di Pascutti. I dirigenti hanno fatto tutto il possibile per fare tutte le vecchie ossa di tante battaglie Losi Maldini Roberti Castelletti Sarti.

Domani sera dunque un eroe vivo a Jascin esemplare uomo di sport e di veterani che tornano in campo per rendergli omaggio. Le probabili formazioni sono le seguenti:

ITALIA Sarti Roberti Castelletti Boldini Maldini Losi Mora Firmani Vinicio Sivori Pascutti

RESTO DEL MONDO Jascin Virgilio Mendez Gewik Baxter Hoak Garrincha Colina Tostao Vava Gento

Nella foto in alto JASCIN

Novità in casa romanista e biancazzurra

Roma: accordo per Amarildo?

Lazio: torna Chinellato?

BANDONI, il portiere laziale, si produce in un bell'intervento su tiro di Franzot

[illegible]

n. p.